

RIGOLETTO

Melodramma in tre atti – libretto di Francesco Maria Piave

Musica di

GIUSEPPE VERDI

Casa Ricordi - Universal Music Publishing Ricordi s.r.l.

Prima esecuzione

Venezia, Teatro La Fenice, 11 marzo 1851

Il Duca di Mantova	Ivan Magri
Rigoletto	Enkhbat Amartuvshin
Gilda	Enkeleda Kamani
Sparafucile	Roberto Scandiuzzi
Maddalena	Vasilisa Berzhanskaya
Giovanna	Alice Marini
Conte di Monterone	Gabriele Sagona
Marullo	Gabriele Nani
Matteo Borsa	Antonio Feltracco
Il Conte di Ceprano	Carlo Di Cristoforo
La Contessa di Ceprano	Monica Biasi
Paggio	Silvia Celadin

Francesco Ivan Ciampa

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

Scenografia virtuale e luci **Federico Cautero** per **4DODO**

Visual director **Giuseppe Emiliani**

Orchestra di Padova e Del Veneto

Coro Lirico Veneto

Allestimento e produzione **Comune di Treviso – Teatro Mario Del Monaco e
Comune di Padova**

Note di regia

Una storia di amori malati, di amori sbagliati

Rigoletto è spesso interpretato come simbolo universale del dolore e della sofferenza. La sua immagine nell'iconografia popolare è diventata quella di un padre amoroso perseguitato dalla sorte. La partitura musicale e il libretto di Francesco Maria Piave

tratteggiano invece un uomo deforme nel corpo e nell'anima, dominato dal rancore e da uno smisurato egoismo di cui sarà vittima innocente la figlia Gilda.

Gilda è succube dell'amore asfissiante, eccessivo, malato, del padre nei suoi confronti e, nello stesso tempo, è vittima dell'amore sbagliato che lei prova per il duca.

Il duca di Mantova è un predatore sessuale, un maschio che gode unicamente della conquista, incapace di provare una qualsivoglia forma di amore, perché "questa o quella per me pari sono". È un uomo di potere la cui voracità sessuale non può essere sanzionata, anzi viene non solo tollerata, ma in qualche modo assecondata da chi sta intorno a lui, cortigiani vil razza dannata.

Rigoletto è un padre egoista, un uomo che, pur dicendo che fa tutto quello che fa per amore della figlia, è concentrato solo su se stesso. Il mondo di Rigoletto comincia e finisce in lui e la figlia deve vivere in questo mondo asfittico in cui c'è un solo dominus. Rigoletto ama la figlia in maniera smisurata, ma come estensione di sé e per proteggerla la tiene esclusa dal mondo, le nasconde perfino il proprio nome, le impedisce di vivere. E anche Rigoletto, come il duca, non arriva mai a essere consapevole della propria colpa. Di fronte al corpo senza vita della figlia, uccisa per la sua cieca brama di vendetta, il buffone non riconosce la propria responsabilità, ma incolpa la maledizione lanciata su di lui. Questo urlo, che chiude il dramma, suggella l'ennesima fuga dalle proprie colpe. Gilda è la vittima innocente di questi due uomini. Eppure li ama entrambi, anzi è l'unica capace di amare davvero. Ama suo padre, nonostante la tenga reclusa. Ama il duca di Mantova nonostante la tradisca, lo ama al punto da sacrificarsi per lui, anche se sa che non lo merita e che lui non conoscerà mai questo sacrificio.

Quante donne sono state vittime di questo amore sbagliato, di questo amore che le ha rese cieche, anche all'evidenza. Quante donne non hanno denunciato l'uomo che le picchiava perché convinte – come Gilda – che ma pur m'adora. E aspettano, e troppe volte aspettano fino a quando lui le uccide... Gilda è certamente migliore dei due uomini che hanno voluto possederla. L'unica decisione che ha potuto prendere, da sola, nella sua vita è quella di consegnarsi al sicario che la ucciderà. Il dramma di Gilda è quello di credere che la sua libertà si compia nell'accettare la morte, nell'annullarsi. Una scelta sbagliata. Ancora una volta.

Giuseppe Emiliani

Note dello scenografo

La scenografia per il Rigoletto nasce dall'interpretazione di uno spazio scenico dove l'innovazione tecnologica della proiezione crea l'illusione prospettica classica della tradizione teatrale. Lo spazio è suddiviso in tre zone, il luogo del canto, lo spazio per l'orchestra e il luogo evocativo scenografico. Un diverso modo di proporre un'opera in forma di concerto dove le suggestioni visive e oniriche accompagnano il bel canto.

Federico Cautero

Francesco Ivan Ciampa, Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

Nato ad Avellino nel 1982, diplomato in Direzione d'orchestra, Composizione e Strumentazione per banda presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" di Roma, si è poi perfezionato nelle più importanti Accademie e Scuole Nazionali ed Internazionali sotto la guida autorevole di Maestri quali Carlo Maria Giulini e Bruno Aprea.

Ha collaborato come Assistente del Maestro Antonio Pappano e del Maestro Daniel Oren.

Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti tra cui il primo Premio Nazionale delle Arti edizione 2010/2011 e il primo premio assoluto del I Concorso Nazionale per Direzione d'orchestra dal M.I.U.R.

Ha diretto ed è regolarmente invitato a dirigere presso i teatri più importanti del mondo come Covent Garden - Royal Opera House, Bayerische Staatsoper di Monaco, Deutsche Oper di Berlino, Arena di Verona, Staatsoper di Hamburg, Teatro di San Carlo, Teatro Regio di Parma, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Regio di Torino e Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e molti altri.

Tra le tante orchestre dirette ricordiamo la Munich Philharmonic Orchestra, Orchestra del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli, Orchestra del Teatro La Fenice.

Affianca regolarmente i più grandi nomi della lirica internazionale: Leo Nucci con le acclamate produzioni di *Macbeth* e *Simon Boccanegra* a Piacenza; Diana Damrau a Parigi, Barcellona, Genova e Monaco.

Recentemente ha diretto *La Wally* a Modena, Piacenza e Ravenna e *Norma* a Verona così come *La Traviata* al Massimo di Palermo, a Salerno, a Venezia. Ha inaugurato la stagione del 2018 dell'Arena di Verona con *Carmen*, e *Aida* nel 2019. Ultimamente ha diretto *Jérusalem* a Bilbao, *La Traviata* a Londra Covent Garden e *Il Trovatore* a Monaco Bayerische Staatsoper.

Dirigerà *Un ballo in maschera* a Siviglia, *Aida* a Londra, *Manon Lescaut* ad Amburgo, *Il Barbiere di Siviglia* a Mahon, *Il Trovatore* a Monaco Bayerische Staatsoper e Bilbao.

Ivan Magri, Il Duca di Mantova

Nato a Catania, debutta nel 2006 con *Don Pasquale*, nel 2007 con *L'elisir d'amore*, nel 2008 ha cantato *Manon Lescaut* diretto da Daniel Oren al Carlo Felice di Genova, al Comunale di Bologna in *Lucia di Lammermoor* e nel *Marin Faliero* di Donizetti al Teatro Donizetti di Bergamo. Ha cantato ne *I puritani* e *Rigoletto* al Comunale di Bologna, Deutsche Oper di Berlino, Regio di Torino, Bellini di Catania, Valencia, Budapest, *L'elisir d'amore* a Lima, Bergamo, Torino, all'Opera di Roma, *La Traviata* a Macerata, Berlino, Valencia e Tel Aviv diretto da Zubin Mehta, a Firenze, alla Scala di Milano e Venezia. Ha cantato anche a Valencia *Simon Boccanegra* e *I due Foscari*, aperto la stagione del Regio di Parma con *Un giorno di regno* di Verdi, *I lombardi alla prima crociata* a Piacenza, *Werther* in Estonia e a Budapest, *Virginia* di Mercadante al Festival di Wexford, *Maria de Rudenz* al Festival Donizetti di Bergamo, *La vedova allegra* a Torino, *Luisa Miller* ad Amburgo, Zurigo (diretto da Zubin Mehta) e Savonlinna, *Rigoletto* a Roma, Firenze (diretto da Zubin Mehta), Amburgo e Dresda, *La Bohème* a Bari, Colonia, San Paolo del Brasile e Rio de Janeiro, Houston e Sydney, *Rigoletto* a Stoccarda. Tra i suoi recenti impegni *L'elisir d'amore* al Covent Garden di Londra, *Luisa Miller* a Monaco, *Lucia di Lammermoor* a Bari e Oslo, *Rigoletto* a Savonlinna, Covent Garden di Londra, Minorca e Bari, *Madama Butterfly* a Stoccarda, *I due Foscari* a Monaco, *Rigoletto* a Savonlinna, Nabucco a Parma, *Madama Butterfly* a Vienna, Faust a Sydney, *La Traviata* a Madrid.

Enkhbat Amartuvshin, Rigoletto

Amartuvshin nasce il 23 marzo 1986 a Sukhbaatar, in Mongolia e diventa fin da giovane solista principale del teatro accademico statale. Ha partecipato a numerosi concorsi di canto come il Concorso Internazionale dell'Opera di Baikal a Ulan-Ude, in Russia (I Premio), l'International Tchaikovsky Competition a San Pietroburgo (II Premio e Premio come miglior cantante), il Queen Sonja Singing Competition a Oslo (semifinalista), Placido Domingo *Operalia* a Pechino nel 2012 (I Premio in Concorso Opera, Finalista al Concorso Zarzuela), 50^a edizione del Concorso internazionale di canto Francisco Vinas a Barcellona (II Premio; Premio speciale come miglior cantante di musica russa e Premio speciale Asociacion Amicos de l'Opera de Sabadell). Ospite di numerosi concerti a Seul, Kiev, Parigi, New York, Singapore e Stanford CA; ha anche recentemente cantato *Rigoletto* a Parma, Verona e Genova, Amonasro in *Aida* per il Krasnoyarsk Opera House a Krasnoyarsk, in Russia, *La Forza Del Destino* a Tel Aviv, *Rigoletto*, *La Traviata* e *Simon Boccanegra* a Napoli, *Nabucco* a Parma. Tra i suoi impegni futuri: *Nabucco* a Berlino e Vienna, *Rigoletto* a Berlino, Milano e Liegi, *Aida* a Monaco e Amburgo, *La Traviata* a Vienna.

Enkeleda Kamani, Gilda

Nata a Fushe-Kruje in Albania nel 1991, nel 2015 si laurea in canto con il massimo dei voti presso l'Università delle Arti di Tirana. Nel 2010 vince il primo premio al Concorso Nazionale Jorgjia Truja. Nel 2013 e 2015 è tra i vincitori del Concorso Internazionale Marie Kraja (Albania), dove vince dapprima il terzo e successivamente il primo premio. Nel 2014 inizia a lavorare presso il Teatro Nazionale dell'Albania, dove debutta nello stesso anno come Euridice (*Orfeo ed Euridice*), nel 2015 come Susanna (*Le Nozze di Figaro*) e nel 2016 Giulietta (*I Capuleti e i Montecchi*). Sempre nel 2016 si esibisce come solista nei *Carmina Burana*, nonché nei ruoli di Pamina (*Die Zauberflöte*), e Musetta (*La Bohème*).

Nel 2017 è ammessa all'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala di Milano prendendo così parte a diverse produzioni in scena come: il ruolo di Sabiolino in *Hänsel und Gretel* e quello di Berta in *Il Barbiere di Siviglia* (produzione ridotta per bambini) nel 2017. Ha poi cantato Delia in *Ali Babà e i Quaranta Ladroni* e Adina in *L'elisir d'amore* nel 2018, Naiade in *Ariadne Auf Naxos* nel 2019, Tonina in *Prima la musica poi le parole* di Salieri nel 2019, Gilda in *Rigoletto* in 2019 con Leo Nucci e diretta da Daniel Oren. Nello stesso anno è finalista del Concorso Neue Stimmen (Germania). Il 2020 è iniziato con una nuova produzione di *Flauto Magico* (Pamina) alla Royal Opera di Muscat, diretta da Diego Fasolis, e con il debutto nella *Lucia di Lammermoor* (Lucia) al Teatro Filarmonico di Verona. Tra i suoi prossimi impegni si segnalano *Rigoletto* a Padova, Treviso e Firenze, *L'italiana in Algeri* al Teatro alla Scala di Milano.

Roberto Scandiuzzi, Sparafucile

Uno degli ultimi rappresentanti della scuola italiana dei grandi bassi come Ezio Pinza e Cesare Siepi, Roberto Scandiuzzi è oggi considerato dalla critica il miglior *basso nobile* del panorama operistico internazionale.

Nel 1982 ha debuttato giovanissimo al Teatro alla Scala ne *Le nozze di Figaro* con la direzione di Riccardo Muti. La sua interpretazione del personaggio di Fiesco in *Simon Boccanegra* al Covent Garden di Londra, sotto la direzione di Sir Georg Solti, gli ha assicurato il successo internazionale. Da allora è ospite regolare dei più prestigiosi teatri del mondo, collaborando con direttori del calibro di Claudio Abbado, Sir Colin Davis, Valerij Gergiev, Zubin Mehta.

Il suo vasto repertorio spazia dai ruoli di basso verdiano ai ruoli del repertorio francese e russo; nonché dalla scapigliatura (*Mefistofele* di Boito) al verismo (*La Gioconda* di Ponchielli).

Attivo anche in campo concertistico, ha collaborato con alcune fra le più importanti compagnie orchestrali del mondo, fra le quali Royal Philharmonic Orchestra, London Philharmonic Orchestra, Chicago Symphony Orchestra, Orchestra Filarmonica della Scala. Fra i maggiori successi degli ultimi anni possiamo ricordare *Pelléas et Mélisande* (Arkel) all'Opera di Firenze con la direzione di Daniele Gatti, *Faust* (Méphistophélès) alla Staatsoper Berlin, *Aida* (Ramfis) all'Opéra National de Paris ed al Seoul Arts Center, *Norma* (Oroveso) al NCPA di Pechino.

La sua vasta discografia include *Simon Boccanegra*, *Don Carlo*, *Jérusalem* e *Aroldo* di Verdi, *Requiem* e *La Gioconda*, *Cristoforo Colombo*, *Stabat Mater* di Rossini, *Rigoletto* e *Stabat Mater* di Dvořák, *La Sonnambula*, *La bohème*, *Macbeth*, due incisioni di *Turandot*, *Jérusalem* e l'unica incisione del *Requiem* di Verdi di Giuseppe Sinopoli con la Staatskapelle di Dresda.

Nel gennaio 2007 Roberto Scandiuzzi ha festeggiato i suoi 25 anni di carriera internazionale ed è stato insignito del titolo di testimonial UNICEF.

Vasilisa Berzhanskaya, Maddalena

[in attesa]